

Veneto, sostegno alle famiglie numerose

VENEZIA. La commissione "Sanità e Sociale" del Consiglio veneto ha approvato a larga maggioranza (astenuendo solo la Lega Nord) il progetto di legge regionale «Interventi a sostegno delle famiglie numerose» presentato dal consigliere regionale trevigiano Marco Zabotti della Lista Civica «Per il Veneto con Carraro». La proposta, che sarà sottoposta al voto definitivo dell'aula in una delle prossime sedute consiliari, prevede la concessione di contributi (copertura del 50%) da parte dei Comuni, per le spese relative alle utenze domestiche, per il pagamento delle tasse locali (raccolta dei rifiuti solidi urbani), per la parziale copertura delle spese universitarie (somma forfettaria annua denominata «Buono università» per ogni figlio a carico non fuori corso) e per il

pagamento del bollo auto di un automezzo intestato a uno dei genitori purché abbia un numero di posti superiore a cinque. Nella concessione dei contributi quale criterio di assegnazione va prioritariamente considerato il reddito più basso e la presenza di disabili o anziani non autosufficienti. Entro il 30 aprile di ogni anno, i Comuni dovranno comunicare alla Giunta regionale il loro fabbisogno complessivo, sulla base delle domande presentate dai soggetti interessati e

ritenute ammissibili. Il testo di legge prevede anche l'innalzamento a 14 anni della soglia di esenzione dal pagamento dei ticket per i figli a carico; convenzioni e servizi per locazioni ad uso abitativo, trasporti, pratiche sportive e accesso ai luoghi di cultura; dispone infine prestiti sull'onore a tasso zero, per sostenere i costi dell'educazione dei figli.



Servizio civile bloccato? Giovanardi: il bando c'è e scadrà a metà gennaio

ROMA. «Nessuna "paradosale finanza creativa"». All'interrogazione di Stefano Ceccanti del Pd sul rischio di blocco del servizio civile, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi replica assicurando che non c'è nessun rischio di "buco" per il 2010. Il ritardo del varo del nuovo prontuario progetti per l'anno prossimo si deve «esclusivamente alla mancata approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni», che si è però riunita il 29 ottobre e ha finalmente dato il via libera al bando. Concluso l'iter, Giovanardi assicura che l'Ufficio Nazionale, fisserà «il termine di scadenza del nuovo bando non oltre la metà del mese di gennaio 2010, consentendo così agli enti di presentare utilmente i progetti».

Riccardi: «Serve una politica nuova Contribuirò, ma non da candidato»

ROMA. Andrea Riccardi smentisce le voci di una sua possibile candidatura nel Lazio. «Negli ultimi giorni – scrive il fondatore della comunità di sant'Egidio –, qualche volta è circolato nella stampa il mio nome come possibile candidato. Anche amici e conoscenti, a causa di questo, hanno cominciato a farmi la stessa domanda. Come cittadino e come abitante in questa Regione – premette – sento anch'io l'urgenza che dalla difficile situazione attuale e dall'abbassamento generale del tono del discorso pubblico possa uscire una classe dirigente capace di ridare speranza e significato alla politica e alla vita civile. È una necessità per tutti quelli che hanno bisogno di disinteresse nella conduzione della cosa pubblica e di una attenzione rinnovata e troppo dimenticata verso il bene comune. Mi

auguro anche io che possano esserci amministratori capaci ed esperti, in grado di avere la fiducia di chi oggi si sente incoraggiato alla chiusura e alla fuga nel privato e nel proprio esclusivo interesse. Mi auguro anche io che questa politica e una classe dirigente così possa dare futuro e speranza alle nuove generazioni. Mi corre l'obbligo personale, però, di dire che, per quello che mi riguarda, intendo contribuire, per quel che posso, a questo in un altro modo – conclude Riccardi –, Ritengo un dovere morale e civile personale quello di rimanere nella società civile e nell'impegno ecclesiale e culturale, secondo la mia storia e le mie convinzioni, anche con iniziative e idee dove appaia utile, ma da posizioni distinte da chi assumerà la responsabilità di governare la Regione Lazio».